

DEMANIO FRAZIONALE DI FONTANALUCCIA [ID_USC 44 - COD_ARC 4_03]

I beni di uso civico della Frazione di Fontanaluccia sono descritti nella perizia istruttoria di Antonio Gnudi, datata 10/06/1972.

Tale istruttoria individua sia i beni frazionali derivanti dalle terre demaniali che quelli esito della liquidazione di terre private.

Con nota del 27/04/1926 e del 24/12/1926 il Sindaco di Frassinoro denuncia al Commissariato l'esistenza di beni di uso civico su terre private e su terre frazionali. Sulla base di questa denuncia il Commissario dispone d'ufficio l'avvio delle procedure di accertamento e con Decreto commissariale dell'08/02/1928 dispone per l'elaborazione dell'istruttoria con nomina ad Emilio Bucciardi che, in parziale esecuzione della sua perizia ("sospesa per necessità sopraggiunte") consegna le relazioni datate 10/09/1928 (relativa alle terre private gravate da uso civico di Fontanaluccia, Piandelagotti e Riccovolto) e 09/09/1930 (relativa alle terre demaniali di Frassinoro).

Demanio comunale

È del 1914 l'apertura della vertenza tra Comune e capoluogo per la proprietà delle terre risolta con conciliazione solo nel 25/08/1926, omologata dall'ordinanza commissariale del 14/01/1927. Il Comune fin dal primo decennio del '900 amministrava i beni che riteneva patrimoniali dandoli in affitto o in enfiteusi ai singoli frazionisti. Un elenco dei beni fu compilato dal perito Zanotti nel 1892 che individuò i lotti assegnati ai Capifamiglia con estensione, confini e valore relativi. I lotti complessivamente erano 1460 ed erano distribuiti su tutto il territorio comunale. Con la conciliazione del 25/08/1926 il Comune di Frassinoro dichiara e riconosce che tutti i beni esistenti nella frazione capoluogo appartengono alla stessa.

Per accertare la consistenza di questi beni il Commissario nomina, con ordinanza del 08/02/1928, il perito Emilio Bucciardi, ma successivamente, il Sindaco di Frassinoro continua ad affermare la natura patrimoniale delle terre frazionali contrastando quanto disposto dal Commissario con l'avvio delle indagini peritali. A questo punto il Commissario, con decreto del 21/08/1929, intraprende d'ufficio la causa che possa risolvere il contrasto d'interesse tra frazioni e Comune. Nell'udienza del 30/06/1930 affida ad Albano Sorbelli una perizia storico-legale le cui conclusioni, attestanti la demanialità delle terre frazionali, vengono riassunte nel decreto del 17/02/1932 e accettate dal Podestà di Frassinoro, tanto da far cessare la materia del contendere.

Nelle conclusioni della relazione, datata 31/12/1931, Sorbelli afferma: "pare a me in modo evidente e dimostrato che i 1105 lotti appartenenti alle frazioni del Comune di Frassinoro e detti beni comunali di Frassinoro e delle singole frazioni, hanno il carattere di proprietà demaniale o universale, che su quelle terre in ogni tempo i frazionisti o comunisti hanno avuto dei diritti di uso civico così del pascolo come del legnatico ...".

Con ordinanza del 29/04/1935 si afferma, così la demanialità delle terre delle frazioni di Frassinoro (capoluogo), Riccovolto, Piandelagotti, Cargedolo, Romanoro, Fontanaluccia e Rovolo.

Dovendo provvedere al riordinamento delle terre suddivise in lotti dal 1893 e concesse in godimento alla popolazione delle frazioni, il Commissario, nel 10/07/1932, affida l'incarico di elaborare l'istruttoria di accertamento per il capoluogo a Giuseppe Rossini, in sostituzione di Bucciardi che aveva già precedentemente elaborato una propria istruttoria sul capoluogo nel 1930. L'istruttoria viene estesa a tutte le frazioni con decreto commissariale del 29/07/1936. Le indagini peritali dovevano chiarire le situazioni non regolamentari generate dall'applicazione del regolamento comunale del 29/01/1913 (vendite, concessioni in enfiteusi perpetue, enfiteusi temporanee, affitti).

La morte del perito Rossini induce il Commissario a nominare con decreto 16/11/1965 un nuovo istruttore, Antonio Gnudi con il compito di portare a conclusione la perizia di Rossini.

Dal 1970 al 1972, il perito consegna i documenti di istruttoria relativi ai beni di uso civico delle diverse frazioni, comprensive sia delle terre gestite esclusivamente dalle frazioni (esito dell'affrancazione delle terre private – vedi paragrafo seguente), sia di quelle concesse ai privati in enfiteusi e/o vendute o affittate.

Nel 1990 le istruttorie non erano ancora state pubblicate, come si evince dai documenti e dalla corrispondenza presente negli Archivi.

Demanio frazionale da liquidazione di terre private

L'istruttore Bucciardi, il 10/09/1928 presenta la propria relazione, dove la provenienza dei beni è fatta risalire al rogito Fontana del 14/08/1844. Negli atti le terre erano alienate al Duca di Modena con riserva di esercitare usi civici di pascolo e legnatico a favore degli abitanti delle frazioni.

Le terre individuate dall'istruttore Bucciardi riguardavano i tenimenti di Alpesigola per Riccovolto, Alpe Macaria e Ciavatta per Fontanaluccia, Bocca di Fornello, Piana del Bordone, Pascoletti di San Geminiano per Piandelagotti.

Con quattro decreti del 18/09/1928 il Commissario ordina la comparizione dei privati per l'affrancazione.

Tranne che per la frazione di Fontanaluccia per la quale vengono avviate due cause concluse nell'agosto del 1929, per le altre frazioni si procedette alla conciliazione e alla successiva affrancazione in natura o denaro.

Per le terre Pascoletti di San Geminiano della frazione di Piandelagotti si decise di provvedere attraverso l'affrancazione di denaro.

La procedura divisionale, con la quale individuare le terre da assegnare alle frazioni e quelle da assegnare ai privati, subì un lungo arresto, periodo durante il quale il perito istruttore Bucciardi venne sostituito con Giuseppe Rossini (decreto 29/07/1936).

Rossini elaborò le proposte di ripartizione accettate dalle parti e ufficializzate in diversi accordi, approvati successivamente con decreto commissariale del 10/07/1937.

Tali beni vengono gestiti da *Comitati per la gestione dei beni frazionali*.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI FONTANALUCCIA** [ID_USU 56 - COD_ARC 4_03A]

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI FONTANALUCCIA DA AFFRANCAZIONE TERRE PRIVATE** [ID_USU 57 - COD_ARC 4_03B]

Demanio frazionale [ID_USU 56 - COD_ARC 4_03A]

Le porzioni date in concessione furono descritte e divise in lotti dal perito Zanotti nel 1892 e successivamente frazionate ed identificate nel 1928 dal perito Toschi senza però essere trascritte nei registri catastali. I lotti risultanti dalla divisione furono in parte venduti (38 volturati e 1 non volturato) e per la gran parte concessi ai frazionisti (284 lotti dati in concessione) per un **totale di ha 251,8244 (Di cui vendute ha 25,7260)**.

Terreni venduti

- Lotti 1-2, lotto 7 parte (Sezione C, Foglio 2, mappali 3895, 3894, 3889, 3890, 3881, 3885, 3880, 3879, 3878, 3874, 3875, 3876, 3188, 1, 3877, 3843, 3844, 3845, 3856, 3846, 3857, 3847, 3858, 3848, 12), lotti 9-21, lotto 29;
- Lotto 6, lotto 7 parte (Sezione C, Foglio 1, mappali 3889, 3890, 3886, 3887, 3888, 3189, 3884), lotto 8;
- Lotto 40;
- Lotto 48;
- Lotto 76;
- Lotto 78bis parte (Sezione C, Foglio 12, mappali 3738);
- Lotto 79 parte (Sezione C, Foglio 12, mappali 3741);
- Lotto 164 parte (Sezione C, Foglio 8, mappali 3756);
- Lotto 164 parte (Sezione C, Foglio 8, mappali 3757);
- Lotto 164 parte (Sezione C, Foglio 8, mappali 3758 sub1);
- Lotto 164 parte (Sezione C, Foglio 8, mappali 3758 sub2-4);
- Lotto 167;
- Lotto 169bis;
- Lotto 177;
- Lotto 178;
- Lotto 196;
- Lotto 200;
- Lotto 222;
- Lotto 228;
- Lotto 171;
- Lotto 171bis;
- Lotto 171ter;
- Lotto 175;
- Lotto 168 parte (Sezione E, Foglio 5, mappale 3455);
- Lotto 168 parte (Sezione E, Foglio 5, mappale 3456);
- Lotto senza numero di cui alla Sezione C, Foglio 7, mappali 1174, 4212;
- Lotto senza numero di cui alla Sezione C, allegato E, Foglio E, mappale 4329.

Terreni dati in concessione

- Lotti 1-5, lotti 22-39, lotti 41-47, lotti 49-50, lotto 50bis, lotti 51-52, lotto 52bis, lotti 53-75, lotto 77, lotto 77bis, lotto 78, lotto 78bis, lotto 79, lotto 79bis, lotti 80-147, lotto 147bis, lotti 148-153, lotto 153bis, lotto 153ter, lotti 154-157, lotto 157bis, lotto 158, lotti 162-163, lotti 165-166, lotti 169-170, lotti 172-176, lotti 179-180, lotti 180bis, lotti 181-186, lotto 186bis, lotto 187-195, lotto 197-205, lotto 205bis, lotto 206, lotto 206bis, lotto 207-213, lotto 213bis, lotti 214-221, lotti 223, lotto 223bis, lotto 224-227, lotto 229-286, lotti 288-297, lotti 299-308.

Le vendite non risultano autorizzate e approvate dal Ministero. Le terre sono state date in concessione alle famiglie degli abitanti della frazione, con preferenza a quelle meno abbienti, dietro il pagamento di un canone.

Il perito propone la reintegra di tutti i lotti in possesso per varie cause ai privati, suggerendo di prendere in esame solo successivamente eventuali proposte di legittimazione.

Demanio frazionale da liquidazione terre private [ID_USU 57 - COD_ARC 4_03B]

La liquidazione delle terre private viene avviata con citazioni 18/09/1929 e 09/02/1929 che aprono il contenzioso con i proprietari privati della famiglia Pasquesi per l'Alpe Macaria e con i Lunardi per l'Alpe Ciavatta. Con le sentenze rispettivamente del 07/08/1929 e del 10/08/1929 viene disposta l'affrancazione assegnando a Fontanaluccia la metà, in valore, delle terre.

Eseguita la ripartizione da parte del perito Rossini, il Commissario con ordinanza del 10/07/1937 approva il verbale di conciliazione con i Pasquesi, siglato il 29/12/1936 per l'**Alpe Macaria** e corrispondente ai seguenti mappali:

Sezione E

Foglio 20/21, mappale 2634a

Foglio 21, mappali 2636, 2752

Per un'estensione complessiva di ha 94,9498.

La relazione del perito Gnudi per la frazione di Fontanaluccia aggiunge tra i beni frazionali anche i **mappali 146 e 148 del foglio 1.**

Nella ripartizione il perito Rossini non considera l'Alpe Ciavatta di proprietà Lunardi, probabilmente ancora oggetto di contenzioso risolto solo con atto del 31/08/1938. Nella perizia di Gnudi relativa a Fontanaluccia sono attribuite alla frazione parti dell'**Alpe Ciavatta** i seguenti mappali:

Sezione E

Foglio 5, mappali 1368b, 1369b, 1370b

Per un'estensione complessiva di ha 25,7944.

Tali beni sono gestiti ed amministrati dal Comitato per l'Amministrazione dei beni frazionali di Fontanaluccia.

Le **operazioni demaniali risultano ancora APERTE**, anche se negli anni '80, numerose sono le permuta e le alienazioni autorizzate direttamente dalla Regione.

Successivamente all'elaborazione dell'istruttoria con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 277 del 04/05/1989 viene autorizzata l'alienazione della seguente particella:

Foglio 55, mappali 317, 318

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 278 del 04/05/1989 viene autorizzata l'alienazione della seguente particella:

Foglio 55, mappale 235a

Con Delibera di Giunta Regionale n. 476 del 12/04/1999 viene autorizzata l'alienazione della seguente particelle:

Foglio 64, mappali 494 (ex79b), 496 (ex 80b)

Con Delibera di Giunta Regionale n. 858 del 01/06/1999 che autorizza la permuta di terreno di complessivi ha 01.4000 con la Cooperativa turistica Bosco reale. Passano alla Cooperativa turistica Bosco reale i seguenti mappali:

Foglio 78, mappale 107b (133 da frazionamento)

Foglio 78, mappale 124b (135 da frazionamento)

In cambio dei seguenti mappali che vengono assoggettati ad uso civico di ha 1.5310.

Foglio 78, mappale 96

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1195 del 13/07/1999 viene autorizzata l'alienazione delle seguenti particelle:

Foglio 55, mappali 203, 204, 205, 215, 216, 217, 220, 234

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

[ID_USU 56 - COD_ARC 4_03A]

Trattandosi dei risultati di un'istruttoria non pubblicata, si è scelto di rappresentare la presenza dei demani frazionali solo attraverso punti. Le aree individuate, frutto della trasposizione nel catasto attuale delle mappe allegate alla relazione peritale Gnudi, rivestono perciò solo una natura informativa.

Non è stato possibile identificare i seguenti lotti:

- lotto 34 di cui alla Sezione C, Foglio 4, mappale 647 della perizia Gnudi;
- lotto 35 bis di cui alla Sezione C, Foglio 5, mappali 668 della perizia Gnudi;
- lotto 35 di cui alla Sezione C, Foglio 5, mappali 667a della perizia Gnudi;
- lotto 36 di cui alla Sezione C, Foglio 5, mappali 667b della perizia Gnudi;
- lotto 37 di cui alla Sezione C, Foglio 5, mappali 709 della perizia Gnudi;
- lotto 38 di cui alla Sezione C, Foglio 5, mappali 710 della perizia Gnudi.

Nel catasto attuale le particelle identificate sono:

Foglio 39, mappali 1, 2, 35, 37, 38, 39 parte, 44, 45, 46 parte, 47, 73, 75, 147, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 242, 243, 254, 255, 258, 312, 321, 416, 421 parte

Foglio 41, mappali 166, 217, 223, 237, 238

Foglio 47, mappali 177, 224, 225, 231, 232, 233, 234, 235, 240, 241, 298, 326, 245, 246, 248

Foglio 48, mappali 68, 69, 77, 143, 157, 158, 178

Foglio 52, mappali 12, 14, 39, 40, 41, 78

Foglio 53, mappali 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20 parte, 21, 23, 44, 46, 47, 48, 49, 67, 69, 70, 70, 71, 72, 73, 74, 149, 161, 167, 177, 178, 180, 181

Foglio 54, mappali 193, 347, 375, 378, 379, 386, 389, 492, 493, 494, 544, 570

Foglio 55, mappali 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 108, 114, 115, 119, 181, 199, 206, 208, 240, 241, 242, 265, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 285, 301, 319

Foglio 56, mappale 24

Foglio 61, mappali 1, 11, 280, 283, 284, 286, 287, 351

Foglio 62, mappali 54, 58, 59, 79, 89, 92, 95, 96, 98

Foglio 63, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14

Foglio 64, mappali 77, 78, 493, 495

Foglio 69, mappali 47, 48, 49.

Si è provveduto anche ad inserire/togliere i mappali relativi ad alienazione e permuta reperite e successive alla redazione dell'istruttoria.

In particolare sono state eliminate le alienazioni autorizzate da:

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 277 del 04/05/1989 (mappali 317 e 318 oggi in un unico mappale 317);
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 278 del 04/05/1989;
- Delibera di Giunta Regionale n. 476 del 12/04/1999 (oggi in un unico mappale n. 519)
- Delibera di Giunta Regionale n. 1195 del 13/07/1999 (oggi individuati con differenti numeri mappali).

[ID_USU 57 - COD_ARC 4_03B]

Le aree individuate sono esito della registrazione al catasto attuale dei dati indicati nell'ordinanza commissariale del 10/07/1937, riconosciuti attraverso le mappe allegate alle relative conciliazioni (elaborate dal Perito Rossigni e riprese successivamente da Gnudi) e nell'atto 31/08/1938.

Nel catasto attuale le particelle identificate sono:

Alpe Macaria

Foglio 52, mappali 1, 2, 3, 17 parte;

Nella cartografia non si è riusciti ad identificare due mappali indicati nell'istruttoria Gnudi ma non nell'ordinanza del 1937, e nello specifico i mappali di cui alla Sezione E, foglio 1, mappali 146, 148

Alpe Ciavatta

Foglio 78, mappali 96, 108, 115, 123, 113, 114, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 134, 140, 141;

Foglio 83, mappali 2, 3, 4, 5, 6.

Si è provveduto anche ad inserire/togliere i mappali relativi ad alienazione e permuta reperite e successive alla redazione dell'istruttoria.

Si evidenzia che il mappale 124b del foglio 78, che è stato alienato con Delibera di Giunta Regionale n. 858 del 01/06/1999, non corrisponde più al 135 ma al 137, 138, 142, 143. Tale nuova numerazione è probabilmente frutto di un frazionamento tra l'edificato e il lotto pertinenziale.